

Recensioni de "Il Viaggio di Marco" di Lauretta Chiarini da: ilmoliolibro.it

La recensione di **Mariangela**

Il viaggio di Marco

Quando la morte si porta via un giovane solare e pieno di vita come Marco, se non si pensasse che dietro un tale inaccettabile evento c'è l'imperscrutabile disegno divino, si rischierebbe di impazzire. Allora la fede compie il miracolo: ci viene in soccorso e ci rende certi che l'inaccettabile è accettabile, che morire significa rinascere altrove, lì dove il nostro essere assume il suo senso più vero, lì dove possiamo essere utili e importanti più di quanto non lo siamo in questa vita, e che lì stiamo anche meglio. Credo sia questo quello che Lauretta Chiarini ci racconta in metafora con questo fantasioso racconto dove il vecchio Cronos porta con sé il giovane Marco. Lo conduce con la sua settecentesca vasca da bagno, che funge da macchina del tempo, nel 2113, in una Roma ridotta in macerie dalla terza guerra mondiale. La scelta cade su di lui, proprio perché è un ragazzo generoso, dolce, affettuoso, buono... Servono le sue doti morali per portare a termine la missione che Cronos ha in mente per lui: allenare una squadra di piccoli cenciosi e affamati per gareggiare con i terribili colonnelli che si sono impadroniti dell'Europa. Solo se verranno sconfitti i despoti porranno fine alle deportazioni. Ebbene, cara Lauretta, sicuramente è così! DEVE essere così! La tua storia è bellissima e nobile il tuo intento. Non si può rimanere indifferenti davanti ad un sorriso come quello di Marco.

La recensione di **Alessandra Martini**

Un viaggio per la salvezza...

E' un libro da recensire due volte. Perché merita la recensione il testo di Lauretta Chiarini, e merita un encomio anche la Onlus, chi ha fondato questa associazione, chi non si è fermato davanti al nero che ha oscurato tutto, ma ha deciso di buttarsi avanti, di lavorare, di impegnarsi per aiutare i giovani e i giovanissimi che ne hanno bisogno. Chi convive con un grande dolore, ma non per questo abbandona gli altri. "Il viaggio di Marco" è un racconto che vola, leggero, veloce, sulle ali della fantasia della scrittrice. Lauretta Chiarini ha preso Marco, protagonista principale di questo che sembra un film, e l'ha fatto incontrare (anzi scontrare) con un certo dottor Cronos. Da qui parte l'avventura ed inizia il viaggio, viaggio dal quale Marco non tornerà, non potrebbe, ma la penna delicatissima dell'autrice fa in modo che il "non ritorno" sia una scelta del ragazzo. Il dottor Cronos forse sta ad impersonificare proprio il Tempo, del quale porta il nome greco, o forse un'entità indefinita: fatto sta che Cronos, sotto le sembianze di un vecchietto arzillo e un po' svanito, salva Marco: lo porta via da qualcosa di irreversibile. Per far continuare la sua storia, la sua vita, lontano da qui, ma al sicuro. Un racconto bellissimo, commovente, ma divertente al contempo, con tanti personaggi e tre animali che sdrammatizzano l'intera vicenda: bambini, bambine, il simpatico Fregola, la bella Ermelinda e il cane Cane e i gatti Remo e Romolo. Da leggere.

La recensione di **Vincenzo La Manna**

Un viaggio lungo una vita

Pavese scriveva che non si ricordano i giorni ma gli attimi. Mandela, dopo la morte del figlio, che "le ferite del corpo nonostante gli sforzi inimmaginabili fatti per guarirle, rimangono sempre come una cicatrice invisibile". Io non trovo le parole adatte per descrivere il dolore per una morte ingiusta, ma la vita è anche questa "fine", che per molti è solo l'inizio. Anche io convivo con una cicatrice invisibile sul cuore, per la perdita di un caro amico, e ogni tanto guardando il cielo cerco quel disegno divino e mi perdo nei vicoli che hanno ancora quegli attimi che sembravano un per sempre, e saper di averli avuti, respirati, vissuti, mi riempie il cuore di altri battiti, che non saranno un per sempre, ma un modo per lasciare altre tracce di Noi.

Recensioni de "Il Viaggio di Marco" di Lauretta Chiarini da: ilmoliolibro.it

La recensione di Maichol Schinello

Restiamo umani

Ho letto davvero con molto interesse e gioia questo libro. Prima cosa da dire è che un libro che si legge molto alla svelta, e non perché sia breve, ma perché una volta lette le prime pagine diventa quasi impossibile fermarsi. Quando una storia vera incrocia la fantasia secondo me avviene un miracolo, ed è quello che accade in questo libro. La storia bella di Marco si fonde con l'interessantissima capacità narrativa della scrittice. Penso che il nostro Paese, e non solo, abbia bisogno di persone come Marco, e visto che come lui purtroppo ce ne sono pochi, abbiamo tremendamente bisogno di conoscere la sua storia, il suo impegno, la sua voglia di fare qualcosa di buono per se stesso e per gli altri. Io non ho conosciuto Marco, ma attraverso una storia fantastica l'ho potuto conoscere e sentire vicino. Per quanto riguarda la narrazione, la scrittura è molto bella, fluida e coinvolgente, unita ad un'intuizione geniale dell'autrice che decide di narrare questa storia adattandola ad un futuro immaginario, senza snaturare la realtà. Le qualità della scrittrice sono indubbiamente. Come dicevo questa è una storia che doveva essere raccontata, non poteva restare nascosta, e per questo ringrazio chi l'ha donata e chi l'ha raccontata. Leggendo la storia di Marco possiamo restare umani e capire la nostra dimensione umana. Non è di certo un eroe, la sua è una storia normale, ed è proprio questa straordinaria normalità che la rende importante e significativa per tutti noi. Il fatto che la sua opera continui tutt'oggi è un chiaro segnale che Marco non ci ha lasciati, ma risorge ogni giorno in tutte le persone che ha amato ed ama, ed in tutti i gesti d'amore che anche per merito suo quotidianamente si compiono. Per concludere consiglio chiunque di leggere questo libro, perché altrimenti avrebbe perso un'enorme occasione, e faccio i miei migliori complimenti all'autrice per la bellezza di questo straordinario lavoro. E naturalmente Grazie Marco.

La recensione di Pietro La Rocca

Il viaggio di Marco, un magnifico esempio di narrativa commemorativa

La narrativa è indubbiamente un genere letterario che ha svolto molteplici ed importantissimi ruoli nei secoli. Dall'attività di denuncia, sia essa etica, sociale, o politica attraverso messaggi impliciti e latenti, non palesati per fini legati all'elusione delle attività censorie, al tramandare ai posteri eventi e periodi storici mediante il ricorso a storie e racconti romanziati. Altro ruolo ricorrente e di primaria importanza culturale rivestito dalla letteratura narrativa, non solo in prosa ma anche in versi, consiste nella commemorazione di personaggi ed eventi, sia storici che mitici, dagli antichissimi poemi epici di Omero e di Virgilio, che commemorarono un grande evento bellico e le gesta dei suoi protagonisti, a testi molto più recenti quali "Per chi suona la campana", monumentale romanzo di Ernest Hemingway, ed "Un Uomo" di Oriana Fallaci, commemorativi, rispettivamente, di un evento storico e di una persona. Con "Il viaggio di Marco", ad essere ricordato in tal senso è un giovane, uno come tanti, assolutamente normale e in nessun modo paragonabile agli eroi omerici, un ragazzo il cui eroismo non è quello dei valorosi combattenti per una giusta causa in una sanguinosa guerra civile, ma consiste semplicemente nel suo modo di vivere, nella sua lealtà e nella sua generosità verso il prossimo, verso i bambini, verso gli animali. In poche parole, semplici ed efficaci, Lauretta Chiarini ne dà una esauriente anticipazione, precisando subito che il racconto, ispirato alla sua vita, è frutto di "pura fantasia". Il racconto inizia con Marco impegnato, in un quartiere di Roma, nelle sue normali attività quotidiane, in un normale giorno del 2013. Incontra, apparentemente per caso, un anziano e gracile signore (che, guarda caso, si chiama Cronos), il quale lo invita, e lo convince, a seguirlo in un viaggio nel futuro con la sua macchina del tempo. Marco si ritrova nel 2113, un secolo dopo quindi, sempre a Roma, devastata da una guerra condotta da militari senza scrupoli che seminano il terrore tra la popolazione, composta ormai solo da donne e bambini. La parte centrale del racconto è imperniata sugli sforzi

Recensioni de "Il Viaggio di Marco" di Lauretta Chiarini da: ilmoliolibro.it

di Marco e di un piccolo manipolo di personaggi, guidati e coordinati dal Dr Cronos, di formare ed allenare una squadra di calcio composta da bambini, deboli e malnutriti, per partecipare ad un torneo organizzato dai militari, che si sono impegnati a garantire migliori condizioni di vita agli abitanti del quartiere, in caso di successo della formazione sportiva. Marco, impegnandosi con tutte le sue forze e con la generosità che lo distingue, riesce a portare a termine l'impresa.

L'epilogo è reso prevedibile da alcune esternazioni di Cronos verso Marco, verosimilmente in virtù di una volontà progettuale dell'autrice. È stato facile ed immediato stabilire il genere letterario in cui classificare il libro, un po' meno individuarne la specie letteraria. Non è una biografia. Nella trama c'è il viaggio nel tempo ma non è un racconto di fantascienza. Vi si immagina una guerra che sconvolge l'Europa ma non è fantapolitica. Non è niente di tutto ciò, semplicemente perché è una fiaba, una bellissima fiaba per adulti, che lancia diversi messaggi che il lettore potrà cogliere ed interpretare in tanti modi diversi, in base al suo modo di intendere la vita ed alle sue convinzioni religiose. Una cosa comunque è certa: non potrà fare a meno di riflettere.

La recensione di **Giulia Filippi**

Nel futuro Marco c'è

La trama della storia prende spunto dalla realtà e poi, con la fantasia dell'autrice, ci accompagna alla scoperta di un futuro relativamente prossimo (Roma tra cento anni) dove il protagonista, Marco, sarà fondamentale all'evoluzione di alcuni eventi. Come scritto nella breve prefazione del libro, Marco era un vulcano di idee e la storia ce lo conferma: un ragazzo impavido, pronto ad aiutare, a rompere e ricostruire e riassemblare. Nello spirito delle migliori favole, il racconto è divertente e commovente allo stesso tempo, ci sono i buoni e ci sono i cattivi e c'è l'eroe, il principe azzurro, il giovane bello e bravo che combatte per la giusta causa. Quindi ci sono tutti gli ingredienti per una storia dal lieto fine da favola. L'unica differenza è che sappiamo già dall'inizio, che il lieto fine è fantasia pura. Ma, che siamo adulti o bambini, è questo che ci piace: partire con l'immaginazione insieme a Marco, viaggiare nel futuro ed oltre, pensare che Marco sia cento anni avanti a noi e, soprattutto, che lì stia bene. Una bella favola dunque, che si legge con estremo piacere, perché è scritta bene e perché ci permette di conoscere Marco. L'idea della partita di calcio, che prende spunto dalla storia e dalla cinematografia recente, è trattata in modo originale e molto creativo. E quando parte l'inno della squadra dei "Gajardi e tosti", bè, ci si commuove. Un piccolo, grande libro.

La recensione di **Cristina Desideri**

Marco ...

Dedicato ad una persona scomparsa, per fermarla nel tempo, tra i ricordi e fogli bianchi. Un viaggio che affronta l'autrice tra strade e contrade di fantasia e realtà. Marco è un ragazzo vitale, energico e solare, che lavora come buyer, ed è soddisfatto di quel che fa. Nel tempo libero, mette su una squadra di calcetto: "Giovani senza frontiera", per quei bambini che venivano dalle case famiglie: 2 pakistani, 3 rumeni, un cinese quattro senegalesi e cinque romani, 15 in totale. Adora i bambini. Un caldo pomeriggio, incontra (si scontra e si scusa) con il dottor Cronos, uno strampalato vecchietto che gli parla di una macchina del tempo inventata da lui stesso 300 anni prima. Conversano amabilmente, e il dottor Cronos elogia i suoi viaggi. Ha visto Leonardo Da Vinci mentre dipingeva 'l'ultima cena', è stato alla corte di re Artù, ha vissuto le avventure con Colombo. Il tempo sembra essere congelato, come se quella dimensione non appartenesse più a loro due. I dubbi però, assalgono Marco. Sarà un pazzo il dottor Cronos? Eppure gli trasmette quiete ... Una follia sorprendente, che lo stupisce quando l'anziano signore gli presenta la sua macchina del tempo: Tempora, una vecchia vasca da bagno risalente al settecento. Nel frattempo fa delle rivelazioni sconcertanti al ragazzo ... una terza guerra mondiale, il futuro, il passato, il

Recensioni de "Il Viaggio di Marco" di Lauretta Chiarini da: ilmolibro.it

momento del 'non tempo', come ci tiene a sottolineare l'autrice. Il dottore, ha scelto per quel viaggio Marco per farsi aiutare, riconoscendo in lui un altruista, che ha a cuore il bene dei più deboli, e glielo aveva dimostrato mettendo su quella squadra di calcetto. Nel futuro, insieme al dottor Cronos e i suoi amici mette su un'altra squadra di calcetto, una squadra fatta di dolcissimi bambini sporchi e malnutriti: I diavoletti di Roma. La scrittrice, con stile e delicatezza, sottolinea l'assenza del personaggio con la scomparsa reale di Marco, come se Marco, in realtà fosse in un futuro lontano ma vicino, vicino ai cuori di chi lo ha amato. Ora, sfido chiunque a non volere Tempora, o ad aver avuto l'onore di avere come amico Marco.



"L'altra riva" di Francesca de Carolis

Un bel regalo, questo racconto, che Lauretta Chiarini ha fatto a chi Marco ha conosciuto e amato. E quando i regali si fanno con il cuore avvengono anche piccoli miracoli: il libro è "comparso" proprio il giorno in cui Marco avrebbe compiuto gli anni. Il 16 dicembre. Ora il "regalo" di Lauretta è acquistabile su ilmolibro.it, anche come ebook, e il ricavato andrà alla Onlus che con i fondi raccolti anche attraverso eventi, mercatini e quanto vorrete seguire sul sito marcopietrobono.com, aiuta ragazzi in difficoltà. Esattamente come avrebbe fatto Marco.

"con gli auguri di Marco Cavallo"

[Recensione della scrittrice e giornalista SERENA GRIZI](#) al libro "Il viaggio di Marco" di Lauretta Chiarini:
dal Portale di Cultura e Informazione "Controluce.it"
20/01/2014

cit. "Leggere, in questi tempi bui, illumina e lo può fare in molti modi: a volte il libro, oltre che mezzo per trasmettere idee, si mette al servizio della solidarietà..."